

La domanda che gli apostoli fanno a Gesù è la medesima che esprimiamo nel Padre Nostro, venga il tuo Regno. Bisogna capire però qual è il pensiero che a questa affermazioni applichiamo. Noi potremmo dire venga il tuo Regno perché qui ancora non c'è niente che mi faccia capire che il tuo regno è presente, e forse è questa la motivazione che ha spinto gli apostoli – quand'è che inizieremo a vivere quello che ci stai promettendo?

Gesù forse con la faccia non dico stupita però certamente desideroso che gli apostoli capissero subito spiega: intanto il regno è presente già in mezzo a voi, però la modalità con la quale si presenta è diversa da quello che avete in mente.

Venga il tuo regno potrebbe anche essere di chi ha già sperimentato i segni di questa presenza ma al quale questi stessi segni non bastano; penso che con i doni di Dio noi potremmo applicare tutti quei sentimenti che ci portano a dire: non mi accontento. Di solito questo non mi accontento lo applichiamo a tante altre cose, e sappiamo che in molti casi non è una cosa buona, ma per i doni di Dio e per venga il tuo regno desidero proprio che sia l'invocazione di chi ha già sperimentato le primizie del suo regno ma non gli bastano più e desidera che tutta la sua vita possa essere descritta con quelle primizie.

Quando hai la convinzione che Dio è presente nella tua vita non solo perché lo sai con la tua testa, ma per l'esperienza che hai fatto, magari anche tanti anni fa, e da quell'esperienza ancora una volta il Signore fa nascere in te la domanda: fa che io ancora possa ripetere questa esperienza. Venga il tuo regno significa non accontentarsi di pensare di essere cristiano e quindi avere dei comandamenti da osservare, non mi posso accontentare ma voglio capire perché ci sono queste regole, che cos'ha in mente Dio quando mi dona queste regole perché probabilmente c'è molto di più di quanto io possa immaginare e questo di più mi permette anche di vivere il comandamento con gioia e non come un peso.

Venga il tuo regno affinché io possa capire come tradurre nella quotidianità delle mie relazioni la grandezza del tuo amore, Dio. Un esempio ci viene dalla prima lettura, un biglietto, oggi diremmo un post-it, è veramente breve la lettera di Paolo a Filemone; in quelle poche righe Paolo riversa tutto il suo amore, il cuore e il bene che ha per Onesimo, per questo schiavo; schiavo ma come Gesù ha detto ... non vi chiamo più servi ma amici. E San Paolo nei confronti di questo Onesimo dice: sì all'inizio forse siamo partiti sapendo che c'era un rapporto di schiavitù, che c'erano alcune regole ma poi Gesù ha operato dei prodigi. Io amo questo Onesimo e voglio, Filemone, che anche tu possa crescere in questo amore. E' chiaro, ci saranno sempre tra te e lui queste dinamiche in cui lui dovrà rendere conto a te di qualcosa e dove tu avrai la responsabilità su di lui che potrebbe consistere nel fargli capire che ha sbagliato, però dice San Paolo fai crescere l'amore di Dio nel tuo cuore e vedrai che ogni relazione sarà trasfigurata. Allora il rapporto non sarà più basato solo su alcune regole ma voglio che in questo rapporto Cristo sia presente, nelle nostre coscienze e nella motivazione per la quale io desidero con gioia donarmi a te.

Questo in ogni rapporto, in famiglia, tra innamorati, tra amici ti dà la possibilità di rispondere alla domanda: dove è il regno di Dio? E' qui, presente, in mezzo a noi. Gesù questa risposta la dà ai suoi discepoli per dire loro: svegliatevi, aprite gli occhi, sono io il regno di Dio che si compie in mezzo a voi; nella vita sacramentale che la Chiesa ci offre ogni giorno, nell'Eucarestia, nella riconciliazione a questa domanda Lui dà la stessa risposta: il regno di Dio è presente, e il primo modo con cui puoi renderlo efficace nella tua vita è vivere da riconciliato o, come l'Eucaristia ci promette: quello che hai vissuto adesso diventerà la tua vita, testimonia quello che hai vissuto.

Vogliamo rendere grazie a Dio perché ancora una volta ci dà la possibilità non solo di credere a parole ma per quello che ci è possibile di dire: il regno di Dio è presente in mezzo a noi, Cristo è presente e per quello che potrò fare lo renderò presente col mio cuore e colle mie azioni.